

COPIA

COMUNE DI GAETA

Provincia di Latina

DELIBERAZIONE DI GIUNTA

N°62 del 30/03/2016

OGGETTO

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune – Approvazione della relazione sui risultati conseguiti (articolo 1, comma 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190).

L'anno duemilasedici, addì trenta del mese di marzo, in Gaeta e nella sede del Municipio, alle ore 13:45 e seguenti, si è riunita la Giunta Comunale.

Sono intervenuti:

			presente	assente
<i>Presidente</i>	<i>Cosmo</i>	<i>MITRANO</i>	<i>X</i>	
<i>Assessore</i>	<i>Francesca</i>	<i>LUCREZIANO</i>		<i>X</i>
<i>Assessore</i>	<i>Raffaele</i>	<i>MATARAZZO</i>		<i>X</i>
<i>Assessore</i>	<i>Luigi</i>	<i>RIDOLFI</i>	<i>X</i>	
<i>Assessore (Vice Sindaco)</i>	<i>Pasquale</i>	<i>DE SIMONE</i>	<i>X</i>	
<i>Assessore</i>	<i>Alessandro</i>	<i>VONA</i>	<i>X</i>	

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza il Segretario Generale Dott. Luigi Pilone.

LA GIUNTA

- *Vista la proposta di deliberazione in oggetto presentata dal Sindaco Dott. Cosmo Mitrano;*

A.C. : 03/CBS

Premesso che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per il 2015) all'articolo 1, comma 611, dispone che “al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015”;

Premesso che il processo di razionalizzazione deve tener conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni;

Premesso che il successivo comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicante le modalità ed i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire e che tale piano sia trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito internet dell'amministrazione;

Dato atto che ai sensi dell'articolo 1, comma 612, della legge n. 190/2014 questo Ente con deliberazione di Consiglio comunale n. 93 in data 30/03/2015 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie;

Rilevato che sempre il comma 612 prevede che i sindaci predispongono entro il 31 marzo 2016 una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata;

Dato atto che la relazione sui risultati conseguiti, allegata alla presente deliberazione sotto la lettera A) per costituirne parte integrante e sostanziale, è stata approvata dal Sindaco, secondo lo schema predisposto dal dirigente del Dipartimento Pianificazione e Sviluppo organizzativo dell'Ente – Personale, Rapporti con gli organi istituzionali, Centrale Unica di Committenza, Organismi di valutazione e controllo, cittadinanza attiva – Dott.ssa Santina Melfi;

Esaminata tale Relazione sui risultati conseguiti in relazione all'attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie;

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 che entrano a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento Comunale di contabilità;

Visto il Decreto Legislativo 18/08/2000, n°267, recante “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”;

Con votazione unanime favorevole, palesemente resa per alzata di mano

D E L I B E R A

1. di approvare la relazione sui risultati conseguiti in merito all’attuazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate allegata alla presente deliberazione sotto la lettera A) per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di disporre che la relazione sui risultati conseguiti sia trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e sia pubblicata nel sito internet istituzionale del Comune.

Successivamente

LA GIUNTA COMUNALE

Ravvisata la necessità al fine di consentire gli adempimenti conseguenti nei termini previsti, ai sensi dell’art.134 – comma 4° - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n°267;

Visto l'art.134 - comma 4 - del Decreto Legislativo 18/08/2000, n°267;

Prevvia separata votazione unanime favorevole, resa per alzata di mano

D I C H I A R A

Il presente atto **immediatamente eseguibile**.

Il presente verbale viene letto, confermato e sottoscritto.

F.TO IL SINDACO

DOTT. COSMO MITRANO

F.TO IL SEGRETARIO GENERALE

DOTT. LUIGI PILONE

Comune di Gaeta

Provincia di Latina



Relazione al piano di razionalizzazione 2015 delle società partecipate

Comune di Gaeta

Provincia di Latina



Dipartimento Pianificazione e Sviluppo organizzativo dell'Ente

Il Dirigente

Relazione al piano di razionalizzazione delle società partecipate

Presentazione

Ai sensi delle disposizioni di cui al c. 612 dell'art. 1 della l. 190/2014, la presente relazione illustra i risultati conseguiti a seguito della predisposizione del piano di razionalizzazione delle società partecipate, adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 93 del 30/03/2015.

La relazione si articola nelle seguenti sezioni:

Sezione 1 – Analisi del contesto

- Evoluzione normativa in materia di società partecipate
- Orientamenti in merito al piano di razionalizzazione

Sezione 2 – I risultati degli interventi di razionalizzazione

- Il quadro delle società partecipate dal Comune di Gaeta: obiettivi, azioni, risultati

L'approccio indicato appare peraltro coerente con la prossima evoluzione normativa in materia di società partecipate: lo schema di decreto attuativo della L. 124/2015 (c.d. Riforma Madia) prevede l'adozione periodica (annuale) di piani di razionalizzazione degli organismi partecipati; in tal senso, sia la documentazione programmatica che quella consuntiva, rappresenteranno uno strumento ordinario per la formulazione degli indirizzi strategici in materia di partecipate e per la conseguente verifica del loro stato di attuazione.

Sezione 1 – Analisi di contesto

1.1 - Evoluzione normativa in materia di società partecipate

La normativa in materia di società partecipate risulta articolata in diverse disposizioni stratificatesi nel tempo, che possono essere raggruppate secondo le seguenti tematiche:

- a. Organizzazione dei servizi esternalizzati degli enti locali: tale ambito ricomprende le disposizioni che riguardano l'organizzazione della produzione di beni e servizi degli enti locali tramite ricorso a società partecipate;
- b. Il rapporto tra enti locali e società partecipate: l'ambito normativo ricomprende le disposizioni che regolano il rapporto tra enti locali e società di capitali partecipate;
- c. Vincoli all'operatività delle partecipate: nel presente ambito sono ricomprese le disposizioni ed i vincoli che il legislatore ha posto a carico delle società partecipate dagli enti locali.

In allegato al presente documento si riportano i riferimenti normativi vigenti rispetto alle suddette tematiche; nel corso del 2015 non si segnalano novità normative che incidono in modo puntuale sull'attuale sistema di norme.

Il 2015 ha tuttavia rappresentato un anno molto importante per l'evoluzione normativa in tema di organizzazione dei servizi pubblici e per il rapporto con gli organismi partecipati; il 7 agosto 2015 è stata infatti approvata la Legge n. 124/2015 ad oggetto "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"; tale legge (che viene inquadrata come "Riforma Madia"), contiene due importanti articoli di interesse per l'evoluzione dei rapporti con le società partecipate, ovvero l'art. 18 "Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche" e l'art. 19 "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale"; gli articoli richiamati contengono importanti indirizzi in merito al riordino della disciplina in materia di servizi pubblici e società partecipate, da recepirsi in decreti legislativi (Testi unici) di prossima adozione.

I principali indirizzi di riordino contenuti all'art. 18 in materia di società partecipate sono i seguenti:

- distinzione tra tipi di società partecipate, in relazione alle attività svolte, con conseguente introduzione di una disciplina specialistica che operi secondo un principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica
- ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche entro il perimetro dei compiti istituzionali o di ambiti strategici per la tutela di interessi pubblici rilevanti;
- definizione del regime delle responsabilità degli amministratori delle amministrazioni partecipanti nonché dei dipendenti e degli organi di gestione e di controllo delle società partecipate e individuazione dei requisiti e della garanzia di onorabilità dei candidati e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società;
- razionalizzazione dei criteri pubblicistici per gli acquisti e il reclutamento del personale, per i vincoli alle assunzioni e le politiche retributive, finalizzati al contenimento dei costi, tenendo conto delle distinzioni tra tipologie di società partecipate e introducendo criteri di valutazione oggettivi, rapportati al valore anche economico dei risultati;
- promozione della trasparenza e dell'efficienza attraverso l'unificazione, la completezza e la massima intelligibilità dei dati economico-patrimoniali e dei principali indicatori di efficienza, nonché la loro pubblicità e accessibilità; prosecuzione nell'attuazione degli obblighi di predisposizione del bilancio consolidato;
- riorganizzazione del rapporto tra regole e istituti pubblicistici e privatistici ispirati alle medesime esigenze di disciplina e controllo ed introduzione della possibilità di piani di rientro per le società con bilanci in disavanzo con eventuale ricorso al commissariamento;
- società che gestiscono servizi strumentali: definizione di criteri e procedure per la scelta del modello societario e per l'internalizzazione nonché di procedure, limiti e condizioni per l'assunzione, la conservazione e la razionalizzazione di partecipazioni, anche in relazione al numero dei dipendenti, al fatturato e ai risultati di gestione;
- società che gestiscono servizi pubblici locali: obblighi di liquidazione in relazione agli esercizi in perdita e definizione, in conformità con la disciplina dell'Unione europea, di criteri e strumenti di gestione volti ad assicurare il perseguimento dell'interesse pubblico e ad evitare effetti distorsivi sulla concorrenza;
- raggiungimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità, anche attraverso la riduzione dell'entità e del numero delle partecipazioni e l'incentivazione dei processi di aggregazione, con conseguente introduzione di un sistema sanzionatorio per la mancata attuazione dei principi di razionalizzazione;
- introduzione di strumenti, anche contrattuali, volti a favorire la tutela dei livelli occupazionali nei processi di ristrutturazione e privatizzazione relativi alle società partecipate
- revisione degli obblighi di trasparenza e di rendicontazione delle società partecipate nei confronti degli enti locali soci, attraverso specifici flussi informativi che rendano analizzabili e confrontabili i dati economici e industriali del servizio, gli obblighi di servizio pubblico imposti e gli standard di qualità

Per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi pubblici, tra gli indirizzi contenuti all'art. 19 si riportano le seguenti indicazioni di interesse per i rapporti con le società partecipate:

- individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali quale funzione fondamentale dell'ente locale;
- individuazione della disciplina generale in materia di regolazione e organizzazione dei servizi di interesse economico generale di ambito locale, compresa la definizione dei criteri per l'attribuzione di diritti speciali o esclusivi, in base ai principi di adeguatezza, sussidiarietà e proporzionalità e in conformità alle direttive europee;

- introduzione di incentivi e meccanismi di premialità o di riequilibrio economico-finanziario nei rapporti con i gestori per gli enti locali che favoriscono l'aggregazione delle attività e delle gestioni secondo criteri di economicità ed efficienza, ovvero l'eliminazione del controllo pubblico;
- revisione delle discipline settoriali ai fini della loro armonizzazione e coordinamento con la disciplina generale in materia di modalità di affidamento dei servizi;
- previsione di una netta distinzione tra le funzioni di regolazione e controllo e le funzioni di gestione dei servizi, anche attraverso la modifica della disciplina sulle incompatibilità o sull'inconferibilità di incarichi o cariche;
- revisione della disciplina dei regimi di proprietà e gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni, nonché di cessione dei beni in caso di subentro, in base a principi di tutela e valorizzazione della proprietà pubblica, di efficienza, di promozione della concorrenza, di contenimento dei costi di gestione, di semplificazione;
- promozione di strumenti per supportare gli enti proprietari nelle attività di riorganizzazione delle società partecipate, per favorire investimenti nel settore dei servizi pubblici locali e per agevolare i processi di razionalizzazione, riduzione e miglioramento delle aziende che operano nel settore.

L'attuazione degli indirizzi sopra riportati è in fase di ultimazione; lo scorso 20 gennaio gli schemi dei decreti attuativi hanno superato l'analisi preliminare del Consiglio dei Ministri; attualmente sono disponibili le versioni dei testi con la bollinatura della Ragioneria Generale dello Stato. L'entrata in vigore dei suddetti decreti dovrebbe avvenire entro il primo semestre del corrente anno.

1.2 - Orientamenti in merito al piano di razionalizzazione

In merito alla funzione ed all'impatto del Piano di razionalizzazione, nel corso del 2015 sono state formulate diverse indicazioni utili dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Di seguito si presenta una sintesi degli orientamenti emersi, sia per verificare la coerenza degli interventi posti in essere dal Comune attraverso il proprio piano, sia per sostenere, in prospettiva, i prossimi interventi che l'ente sarà tenuto ad avviare, in considerazione delle ulteriori misure di razionalizzazione che lo schema di decreto attuativo della Riforma Madia ha in previsione di introdurre.

Contenimento della spesa

La Corte dei conti – **Sezione regionale di controllo per la Puglia**, con la **Deliberazione n.1/2015/PAR**, ha specificato come l'obiettivo del Legislatore sia il contenimento della spesa nel settore degli organismi partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni, da ottenere sia attraverso l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società partecipate (art.1, comma 611, della Legge n.190/2014), sia tramite atti di indirizzo dell'Ente controllante che devono tenere conto delle disposizioni che stabiliscono in capo all'Ente stesso, divieti e limitazioni (anche relativamente alle assunzioni di personale).

Interventi sulle società con elevato indebitamento

Nelle verifiche svolte dalla Corte dei conti – **Sezione regionale di controllo per il Piemonte**, evidenziate nella **Deliberazione n. 40/2015/PRSE**, è possibile desumere l'orientamento secondo il quale in caso di partecipazioni in società fortemente indebitate, tenendo conto dei fini di razionalizzazione precisati all'art. 1, comma 611, della Legge n.190/2014, sia necessaria una valutazione di convenienza sul mantenimento delle stesse.

Sempre nel merito delle società indebitate si evidenziano gli indirizzi della Corte dei conti – **Sezione regionale di controllo per il Lazio**, espressi in vari pareri (**Deliberazioni n. 3/2015/PRSE, n. 4/2015/PRSE e n. 29/2015/PRSE**). In tali occasioni la Sezione sottolinea l'importanza di conformarsi alla nuova normativa introdotta dall'art.1, commi 611 e 612, della Legge n.190/2014 (che prevede la razionalizzazione delle partecipazioni societarie, tramite un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, e la predisposizione di una relazione sui risultati conseguiti, in capo ai Sindaci) al fine di riorganizzare l'assetto delle partecipazioni societarie, tenendo anche in considerazione l'adeguamento alla normativa in caso di società che espongono risultati negativi per l'ultimo triennio.

Impatto sui compensi del consiglio di amministrazione

Con la **Deliberazione n. 123/2015/PAR**, la Corte dei conti – **Sezione regionale di controllo per la Campania**, rispondendo in merito ai limiti sui compensi dei componenti del consiglio di amministrazione di società partecipate, ha evidenziato la norma riportata all'art.1, comma 611, lett. e), della Legge n. 190/2014 che prevede come la scelta di tali compensi debba essere orientata al contenimento dei costi di funzionamento anche tramite la riduzione delle stesse remunerazioni.

Riflessi sulle procedure di dismissione delle partecipazioni societarie

La Corte dei conti – **Sezione regionale di controllo per il Friuli Venezia Giulia**, ha espresso un interessante indirizzo con la **Deliberazione n. 158/2015/PAR**, dove i Giudici contabili hanno preso in esame l'intervento di dismissione di una quota di partecipazione in società di capitali, comparandola con la normativa volta alla razionalizzazione delle partecipazioni; in particolare hanno approfondito i riflessi applicativi del disposto letterale dell'art.1, comma 611, lett. a), della Legge n.190/2014 dove viene prevista l'“eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione”. L'analisi ha sottolineato sia la possibilità di un intervento radicale di eliminazione della partecipazione nel suo complesso, sia, invece, l'opportunità di effettuare una riduzione solo parziale della quota di partecipazione stessa.

La Sezione ha, inoltre, sottolineato l'estensione dei diritti di recesso al caso di dismissione di partecipazioni societarie a seguito dell'adozione del piano di razionalizzazione da parte del Comune socio, anche se ciò non è espressamente contemplato ai commi 611 e 612 dell'art.1 della Legge n.190/2014.

Aggiornamento del piano di razionalizzazione

Attraverso la **Deliberazione n. 4/2016/PAR**, la Corte dei conti – **Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna**, specifica come sia possibile aggiornare il piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie a seguito dell'introduzione di nuove normative che modifichino il quadro delle competenze dell'Ente. In tal senso, la Sezione rimette all'Ente le dovute verifiche in merito all'accertamento dell'esistenza dei presupposti necessari a legittimare il mantenimento della partecipazione oggetto del parere.

- I prossimi interventi di razionalizzazione -

Lo schema di decreto legislativo in materia di società a partecipazione pubblica, attuativo delle disposizioni dell'art. 18 della L. 124/2015, presenta al suo interno alcuni interessanti indirizzi in materia di

razionalizzazione delle partecipazioni. In particolare, restando ferme le disposizioni di cui alla Legge n.190/2014, vengono previste due nuove ipotesi di interventi di razionalizzazione, con gli obiettivi di definire in modo organico i processi di ricognizione delle partecipazioni societarie e di portare a termine eventuali misure già introdotte per il tramite del piano di razionalizzazione previsto dal comma 612 della Legge n. 190/2014.

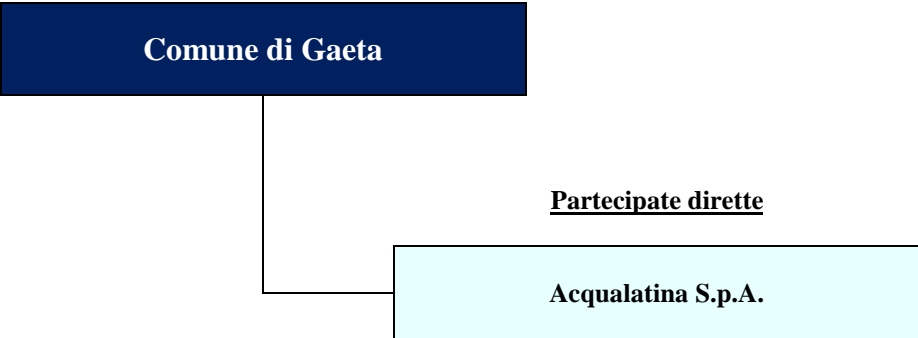
La prima ipotesi prevede la redazione annuale di un piano di razionalizzazione al ricorrere di determinate fattispecie: le amministrazioni pubbliche sarebbero tenute ad effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, un'analisi dell'assetto delle partecipazioni societarie, dirette e indirette e, se necessario, a predisporre un piano di riassetto finalizzato alla loro razionalizzazione, fusione o soppressione, cessione o liquidazione, corredato da una relazione tecnica

La seconda ipotesi prevede, in capo alle amministrazioni pubbliche, la verifica di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del Testo Unico e la redazione di un provvedimento di ricognizione straordinario per il loro riordino in caso di presenza di partecipazioni in società:

1. non riconducibili ad attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali;
2. che non soddisfano i requisiti di convenienza economica e sostenibilità finanziaria della partecipazione ed i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;
3. riconducibili all'elenco di specifiche casistiche tali da richiedere l'introduzione di nuove misure di razionalizzazione.

Sezione 2 – I risultati degli interventi di razionalizzazione

2. Il quadro delle società partecipate dal Comune di Gaeta



2.1 Acqualatina Spa – Obiettivi, interventi, risultati

Società a capitale misto pubblico privato, di cui il Comune di Gaeta detiene il 2,12% del capitale sociale.

Attività caratteristica

Di seguito si riporta stralcio delle disposizioni contenute nello statuto della società, con specifico riferimento alla durata ed all’oggetto sociale:

ART.3 La durata della società è fissata in anni 30 dalla data della costituzione.
ART. 4 La Società ha per scopo la gestione del servizio idrico integrato costituito dall’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione delle acque reflue nei comuni ricadenti nell’Ambito Territoriale ottimale n.4 denominato Lazio Meridionale Latina, delimitato dalla legge regionale 5 gennaio 1996, n.6.

Rapporti di servizio con l’ente

Acqualatina S.p.A. è il gestore del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale n.4 – Lazio Meridionale, ambito di cui fa parte il Comune di Gaeta. E' una società mista a prevalente capitale pubblico (il 51% del capitale è detenuto dai Comuni dell' ATO4 in proporzione alla popolazione residente).
Il partner industriale di Acqualatina S.p.A. è stato selezionato tramite una gara europea per la scelta del socio a cui affidare il 49% del capitale societario e la responsabilità della gestione.
Nell’ambito degli adempimenti di cui al c. 28 dell’art. 3 della L. 244/2007 (deliberazione del Consiglio Comunale n. 65/2012) è stato attestato che la partecipazione in oggetto risulta strettamente necessaria al perseguimento delle finalità istituzionali dell’ente.

Situazione economico patrimoniale

Di seguito si rappresenta l’evoluzione delle principali grandezze economiche e patrimoniali nell’ultimo triennio:

Principali grandezze di bilancio	2014	2013	2012	2011
Attivo patrimoniale	€ 277.122.072,00	€ 244.353.430,00	€ 241.545.571,00	€ 239.302.729,00
Capitale sociale	€ 23.661.533,00	€ 23.661.533,00	€ 23.661.533,00	€ 23.661.553,00
Patrimonio netto	€ 41.874.027,00	€ 30.047.139,00	€ 21.508.055,00	€ 21.996.320,00
Debiti vs banche	€ 3.723.049,00	€ 3.042.031,00	€ 3.102.858,00	€ 94.279,00
Valore della produzione	€ 130.446.484,00	€ 92.033.206,00	€ 85.525.760,00	€ 81.323.739,00
Costi della produzione	€ 106.727.830,00	€ 74.949.912,00	€ 80.499.084,00	€ 74.325.945,00
di cui costi del personale	€ 14.811.374,00	€ 15.106.410,00	€ 14.829.885,00	€ 15.651.743,00
Saldo proventi e oneri finanziari	€ - 4.697.519,00	€ - 5.166.292,00	€ -5.724.698,00	€ - 5.078.729,00
Saldo proventi e oneri straordinari	€ 832.077,00	€ 1.896.342 ,00	€ 1.188.895,00,	€ 593.592,00
Risultato di esercizio	€ 11.826888,00	€ 8.539.084,00	€ - 488.265,00	€ 544.883,00

La società presenta un numero di dipendenti (al 31/12/2014) pari a 333 unità; è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri.

Obiettivi di razionalizzazione

Priorità di razionalizzazione	<i>La società non è oggetto di interventi di dismissione; il Comune, nella veste di socio, verificherà la regolarità della gestione e monitorerà l'impatto che la stessa potrà determinare per l'ente, secondo le disposizioni in materia di controllo degli equilibri finanziari e di controllo sulle società partecipate, contenute agli artt. 147, 147quater e 147 quinquies del D. Lgs, 267/2000, per quanto applicabili all'ente.</i>
--------------------------------------	--

Modalità di intervento

Analisi del bilancio al 31/12/2014 ed eventuale confronto con gli amministratori della società in caso di riscontro di elementi di criticità gestionale e/ o contabile.

Tempi di attuazione

*- entro 31 luglio: analisi del bilancio al 31.12.2014 e verifica eventuali situazioni di criticità o disequilibrio
- entro 30 novembre: confronto con gli amministratori della società per verificare eventuali situazioni di criticità o disequilibrio emerse nel corso dell'esercizio*

Risparmi da conseguire

Non sono previsti specifici risparmi dagli interventi nei confronti della partecipata; l'azione di monitoraggio del Comune nella veste di socio sarà funzionale a prevenire eventuali situazioni di criticità che possano impattare negativamente sul valor della quota di partecipazione e sulle risorse investite dall'ente.

Interventi e risultati

La partecipazione del Comune di Gaeta alla società Acqualatina Spa è riconducibile alla scelta del regolatore d'ambito, che ha previsto, per tutti gli enti della Provincia di Latina, l'adesione al modulo organizzativo della società mista quale gestore unico. In considerazione di tale scelta e considerata la struttura societaria di Acqualatina Spa, il Comune di Gaeta non ha prefissato particolari interventi di razionalizzazione nei confronti della propria partecipata. L'ente, oltre al ruolo di committente del servizio (ruolo mediato dall'ente regolatore d'ambito, ovvero l'Ato 4 Latina) si è pertanto limitato a svolgere il ruolo di azionista della società, verificandone la capacità di perseguire l'equilibrio di gestione.

In tal senso è possibile osservare come i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2014 abbiano consolidato e rafforzato la situazione economico patrimoniale della società. I ricavi, condizionati da un importante impatto di ricavi pregressi, hanno registrato un sensibile incremento, così come l'utile di esercizio, passato da € 8.539.084,00 a € 11.826888,00.

Oltre agli aspetti economico gestionali, si registra un miglioramento della situazione patrimoniale e finanziaria: per quanto riguarda gli equilibri patrimoniali, l'indice di liquidità immediata è passato da un valore pari a 0,98 del 2013 all'1,03 del 2014; l'indice di copertura delle immobilizzazioni è passato dallo 0,23 del 2013 allo 0,32 del 2014; il capitale circolante netto è passato da – 1.436.971 a 4.394.648. Dal punto di vista finanziario, l'indice di indebitamento secco è passato dal 7,13 del 2013 al 5,62 del 2014.

Non appena ricevuto il bilancio al 31 dicembre 2015 di Acqualatina Spa, l'ufficio preposto del Comune procederà a verificare il permanere della situazione di equilibrio riscontrata nel 2014.

Il Dirigente
Dott.ssa Santina Melfi

Pareri favorevoli ai sensi dell’art.49 – 1° comma – del Dec. Lgs. 18/08/2000, n°267

Per la regolarità tecnica il Dirigente responsabile	Per la regolarità contabile il Dirigente responsabile
f.to (Dott.ssa Santina Melfi)	f.to (Dott.ssa Maria Veronica Gallinaro)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d’ufficio,

ATTESTA

Che il presente atto:

- Viene affisso in copia a questo Albo on-line, come prescritto dall’art.124, comma 1, del Dec. Lgs. 18/08/2000 n°267, per 15 giorni consecutivi a decorrere dal **31/03/2016**
- È esecutivo perché dichiarato immediatamente eseguibile (art. 134 – comma 4 – del Dec. Lgs. 18/08/2000, n°267).

Lì, 31/03/2016

_____ il Messo Comunale	_____ il Segretario Generale
f.to (Antonietta Calzedda)	f.to (Dott. Luigi Pilone)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d’ufficio

ATTESTA

Che il presente atto è divenuto esecutivo il _____

► perché decorso il decimo giorno della sua pubblicazione (art.134 – comma 3 – del Dec. Lgs. 18/08/2000 n°267).

Lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to (Dott. Luigi Pilone)

COPIA CONFORME ALL’ORIGINALE, IN CARTA LIBERA PER USO AMMINISTRATIVO.

Addì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott. Luigi Pilone)